

che patteggiavano per Guglielmo, e gli Hoekini, che stavano per l'imperatrice; fazioni che durarono poi lunga pezza anche dopo la morte di Guglielmo e di Margherita. Questa principessa verso il febbraio del 1351 compariva dalle alture di Veere nell'isola di Walcheren con una flotta composta d'Inglese, di Hennuyeresi e di Zelandesi; e Guglielmo, che la stava attendendo con tutte le sue forze, non appena la scorse, spiegava le vele onde raggiungerla. S'ingaggiava quindi battaglia, ed il figlio dalla madre vinto restava. Rifuggitosi in Olanda, ei vi trovò per lo zelo de' suoi partigiani pronti soccorsi onde riparare alla sua sconfitta. Fece vela di nuovo, e raggiunta la flotta della sua genitrice sull'altura della Brille, il giorno della traslazione di san Martino (a' 4 luglio) del 1351, venne ad un nuovo combattimento, nel quale Margherita restò pienamente disfatta; e ritirossi in Inghilterra co' pochi navigli che le rimanevano (*Heda*). Il monarca di lei cognato si costituiva a sua istanza mediatore fra essa e il figlio; e Guglielmo stesso recavasi poscia a Londra presso di questo re, di cui sposò la nipote. Intanto si elessero arbitri per dar fine alla controversia; ed in forza della sentenza pronunciata il 7 dicembre 1354, Margherita, dopo aver concesso al figlio il perdono ch'egli era stato obbligato a chiederle, trasmise in esso l'Olanda, la Zelanda e la Frisia, riservando per se una porzione delle rendite di queste provincie. Ella sopravvisse assai poco a questo componimento, essendo mancata, giusta il suo epitafio, il 23 giugno 1356 a Valenciennes, dove venne pure sepolta nella chiesa di San-Francesco (*V. i conti d'Hainaut*).

GUGLIELMO V detto l'INSENSATO.

1356. GUGLIELMO, secondo figlio dell'imperatore Luigi di Baviera e di Margherita, si fece novellamente inaugurare conte d'Olanda dopo la morte della propria madre. Essendo fin dall'anno 1350 spirata la tregua già conchiusa fra Guglielmo IV ed il vescovo d'Utrecht, egli avvisò ben

assai comune in Olanda; i secondi aveano preso il loro nome dalla voce *Hoek*, che significa l'amo con cui pigliasi il cabelliau. I due partiti si distinguevano dal colore de' loro berretti; mentre gli Hoekini il portavano rosso, gli altri bigio.